

ULTIME L'UNITA' NOTIZIE

PER LA PACE E PER L'UNITA' DEL POPOLO TEDESCO

La Germania democratica esaminerà tutte le garanzie chieste da Bonn

Dichiarazioni di Grotewohl sulle elezioni proposte dalla Camera del Popolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 21. — Il primo ministro della Repubblica democratica tedesca, Otto Grotewohl, ha risposto oggi agli uomini politici della Germania occidentale che avevano posto « condizioni » per la proposta conferenza per l'unità tedesca dichiarando che il suo governo è pronto ad esaminare tutte le garanzie che potranno essere chieste dal governo di Bonn per lo svolgimento delle elezioni generali in tutto il paese.

Grotewohl ha fatto le sue dichiarazioni davanti ad un centinaio di giornalisti di tutto il mondo, invitati ad una conferenza stampa del Fronte Nazionale, cui i ministri della coalizione di partiti al governo della Germania democratica si erano riuniti in una sala della Camera del Popolo.

I dirigenti del Fronte Nazionale hanno risposto con precisione ad ogni domanda. Essi hanno rilevato come una prima concreta prova della possibilità di unificazione della Germania sia stata offerta dalla firma degli accordi commerciali tra est e ovest, finalmente raggiunti malgrado il sabotaggio dell'Alto commissario americano Mac Cloy e della imponente mobilitazione popolare che negano alla Germania, a fini di propaganda, la libertà di commercio con l'area di Potsdam.

Deringer, Nuske e Grotewohl, rispondendo alle domande dei

giornalisti, chiarivano molti dettagli del resto già chiari in realtà ad ogni democratico. Così quello della secondaria importanza della pariteticità dei rappresentanti dei due Parlamenti, quello del rifiuto opposto alla manovra diversiva di Schumacher che ha chiesto elezioni soltanto a Berlino, quello della libertà politica completa per tutti i partiti e le organizzazioni, quello della possibilità che i tedeschi hanno, incontrandosi, di spingere le potenze occupanti a ristabilire l'unità del paese.

ENZO RAVA

Novi soldati ed un bimbo feriti nelle manovre in Germania

BERLINO, 21. — Nel corso delle manovre degli eserciti occidentali in Germania sono stati feriti un soldato e un fanciullo tedesco sono

rimasti feriti dall'esplosione di una granata, erroneamente usata nelle esercitazioni. Così quello della secondaria importanza della pariteticità dei rappresentanti dei due Parlamenti, quello del rifiuto opposto alla manovra diversiva di Schumacher che ha chiesto elezioni soltanto a Berlino, quello della libertà politica completa per tutti i partiti e le organizzazioni, quello della possibilità che i tedeschi hanno, incontrandosi, di spingere le potenze occupanti a ristabilire l'unità del paese.

I prigionieri turchi in Corea chiedono la fine della guerra

Febbrili consultazioni di Ridgway sulla risposta da dare all'invito coreano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KARSONG, 21. — Il macchinario di provazioni e di minacce costruito dal generale Ridgway nel corso di tre settimane e pateticamente sorretto con i più arguti argomenti di « prestigio » e « manovre diversive » è crollato da ieri. La proposta di Kim Ir-sen di riprendere le trattative, demando ad un organo particolare l'esame delle condizioni della zona neutrale, ha dato a questa odiosa costruzione il colpo di grazia: il comandante delle truppe d'aggressione è stato costretto a quattro scatti ad abbandonare tutte le posizioni adottate in precedenza ed ora le ripetute consultazioni di Ridgway dipendono esclusivamente dalla risposta che egli darà.

una resa inevitabile: dietro questa comoda cortina fumogena Ridgway era riuscito ad occultare il suo obiettivo della sua manovra, quello di cancellare al più presto la prospettiva di pace aperta dal discorso di Malik e di tornare al più presto alla guerra aperta, estendendola anzi con nuovi atti di aggressione alla Cina. Ma, la posizione del Quarter Generale è apparsa insostenibile. Ridgway è stato costretto così ad ammettere la violazione della zona di Kaesong da parte dei suoi uomini, e quindi ha promesso di rispettare seriamente la neutralità di quella zona. La macchina propagandistica americana ha rinunciato alle invettive assidue circa la presenza in Kaesong di truppe cinesi, di divisioni « rosse » e di centinaia di carri armati. La V Armata americana ha dovuto ammettere che egli aveva appreso che il generale Ridgway aveva accettato la sua carta sulla rottura delle trattative, che l'offensiva di provazioni dei suoi stessi agenti contro la zona neutrale ave-

va reso inevitabile: dietro questa comoda cortina fumogena Ridgway era riuscito ad occultare il suo obiettivo della sua manovra, quello di cancellare al più presto la prospettiva di pace aperta dal discorso di Malik e di tornare al più presto alla guerra aperta, estendendola anzi con nuovi atti di aggressione alla Cina. Ma, la posizione del Quarter Generale è apparsa insostenibile. Ridgway è stato costretto così ad ammettere la violazione della zona di Kaesong da parte dei suoi uomini, e quindi ha promesso di rispettare seriamente la neutralità di quella zona. La macchina propagandistica americana ha rinunciato alle invettive assidue circa la presenza in Kaesong di truppe cinesi, di divisioni « rosse » e di centinaia di carri armati. La V Armata americana ha dovuto ammettere che egli aveva appreso che il generale Ridgway aveva accettato la sua carta sulla rottura delle trattative, che l'offensiva di provazioni dei suoi stessi agenti contro la zona neutrale ave-

Crisi in vista?

(Continuazione dalla 1ª pag.)

quanto prima assegnato alla Commissione Finanziaria. Tuttavia, per il preventivo esame e per la nomina del relatore. Si presume che l'assemblea plenaria verrà investita della questione nella prima seduta plenaria che avrà luogo in autunno. Il Parlamento, o il governo, intende costringere la volontà con assurdi « questioni di fiducia ».

Intanto, la Segreteria della CGIL e le Federazioni e i Sindacati nazionali, con i deputati aderenti alla CGIL stessa hanno interessato le proprie organizzazioni periferiche affinché delegazioni di lavoratori dipendenti dalle pubbliche amministrazioni si recino ad tutti i ministeri e i parlamenti delle rispettive circoscrizioni per illustrare il giusto fondamento delle rivendicazioni avanzate e per chiedere il loro appoggio in sede di dibattito alla Camera ed al Senato.

Oltre a questi problemi di politica interna, l'imminente conclusione del viaggio di De Gasperi viene complicata da altri due: la situazione del campo governativo. Le plateali dichiarazioni di solidarietà ottenute dal presidente del Consiglio non riescono infatti a nascondere la realtà del suo impegno politico. E proprio per cercar di fronteggiare la situazione difficile in cui la D.C. verrebbe a trovarsi nei mesi invernalmente si sta da diffondere la voce secondo la quale gli americani avrebbero sollecitato De Gasperi a procedere ad un'allargamento della base politica del ministero, rimbombando di offerte e di promesse. Il fatto stesso che simili battaglie d'essai fossero state lanciate senza vergogna dal portavoce del Viminale dà la misura della situazione. Ma le facce di questi uomini hanno da tempo perduto l'abitudine di arrossire.

Ciò che li preoccupa più d'ogni cosa è la situazione che potrebbe manifestarsi nella maggioranza al rientro di De Gasperi. La Direzione della D.C. ha ieri convocato per il 6 ottobre il Consiglio nazionale del partito. In questa sede De Gasperi cercherà di ottenere una manifestazione di solidarietà per il suo operato ma non è escluso che qualche consigliere nazionale provochi un dibattito approfondito sulla missione americana del presidente del Consiglio. E' indicativo, a questo proposito, il fatto che il sottosegretario agli Esteri Tavianio abbia convocato ieri a Palazzo Madama i senatori e i deputati di cui i membri della Commissione parlamentare degli affari esteri; e cioè gli uomini che prima degli altri potrebbero creare qualche imbarazzo al reduce dai « trionfi » americani.

Una riunione di ieri la Direzione d.c. ha provveduto anche alla nomina di alcune cariche di partito. Ravaioli è stato elevato alla vice segreteria politica, l'on. Medi alla direzione centrale dell'organizzazione, l'on. Valdo Fusi e Rodolfo Arata alla direzione centrale della SPES e Dall'Oglio alla direzione dell'ufficio elettorale.

La giornata politica registra inoltre il crollo di una iniziativa dell'Assemblea regionale siciliana convocata per il 28 settembre in sessione straordinaria. La convocazione, come è noto, era stata chiesta dall'Opposizione per discutere di un mozione in prima diretta ad impegnare il governo regionale al conseguimento del fondo di solidarietà previsto dall'art. 38 dello statuto isolano e la seconda per affrontare il problema delle miniere siciliane.

Larga opposizione nel popolo australiano alle misure contro il Partito comunista

Oggi si svolgerà in tutta l'Australia un referendum anticomunista voluto da Menzies malgrado la disapprovazione della Corte Suprema

SYDNEY, 21. — Il governo australiano di Menzies, nel compiere i preparativi per la guerra e nell'attuare la soppressione delle organizzazioni democratiche, si sforza di assicurarsi i poteri assoluti del re, ma non è riuscito a ottenere il consenso del popolo australiano. Il partito comunista, che ha messo il Partito Comunista al bando, legge che la Corte australiana aveva respinto l'anno scorso.

A questo fine il governo di Menzies ha deciso di indire per domani un referendum, per chiedere la modifica della Costituzione, includendo un nuovo articolo che concede al governo il diritto di approvare qualsiasi legge che concerne i comunisti ed i comunisti.

I circoli dirigenti hanno incassato una campagna di propaganda a questo scopo, e Menzies e altri ministri hanno già

parlato in decine di comizi a favore del Partito Comunista, i capi progressivi dei sindacati e le organizzazioni progressiste.

Il Partito Comunista, il Partito Laburista, tutti i sindacati e molte altre organizzazioni pubbliche e personalità politiche hanno invitato il popolo australiano a votare contro la proposta referendaria. Al recente Congresso dei sindacati australiani è stata adottata all'unanimità una risoluzione che invita i sindacati a lottare contro le misure repressive del governo australiano.

Bergin, vescovo di Canberra, ha invitato in un suo discorso il popolo a votare nel referendum contro la proposta Menzies. Evans, leader del gruppo laburista alla Camera, in un suo discorso parlamentare, del partito nazionale, ha invitato il popolo a votare contro la proposta referendaria, dichiarando che qualora Menzies ottenesse i risultati desiderati nel referendum, l'Australia verrebbe trasformata in uno Stato fascista. Il recente Congresso del Partito Australiano ha invitato tutti gli elementi progressivi alla lotta contro la proposta referendaria del governo.

grati di agenti della polizia UDD: a lavoro terminato, i minatori esauriti vengono condotti da « sorveglianti » a curare nell'edacolo (caseri) di base. Ed alla fine essi sono tenuti a fare dei regali ai sorveglianti. I minatori dichiarano che lo sfruttamento della mano d'opera è molto peggiore di quello del regime capitalista anteguerra. Essi stanno sabotando la produzione ad ogni occasione.

Vietnam cita la dichiarazione dei prigionieri ladovesi si afferma che dopo aver vissuto per qualche tempo sotto la protezione dell'Esercito del popolo del Vietnam, essi hanno compreso appieno la nobile causa della lotta del popolo del Vietnam per l'indipendenza e la democrazia. Essi hanno anche promesso di non servire mai più nelle file di questo nemico formato da soldati e ufficiali. E' da tutti loro che si pare a tutte le lotte per la libertà e l'indipendenza del popolo e per una pace stabile nel mondo.

Proseguono intanto vittoriose le azioni di guerra del popolo vietnamita contro i colonialisti. Reparti del Esercito del Vietnam hanno eliminato il mese scorso otto posizioni nemiche della provincia di My Tho e di Lon Chau, nel Vietnam meridionale, e totalmente annientato le posizioni nemiche durante combattimenti.

La battaglia più violenta si è svolta a Nguang, località poderosamente fortificata che era difesa da due compagnie americane e da truppe di europei, africani e truppe di Bao Dai.

Indignazione in Indonesia per il trattato di S. Francisco

120.000 soldati americani occuperanno il Giappone in forza del patto nippo-statunitense

SCIANGAI, 21. — Da informazioni provenienti da Tokio si apprende che il giornale Mainichi ha pubblicato un articolo in cui dichiara che sei divisioni marittime, cui contingenti di marina forte, 120.000 uomini, grandi unità aeree con 10.000 aeroplani e forze navali composte anche da sommergibili saranno mantenute in Giappone in forza dell'accordo militare americano-giapponese.

Il governo giapponese ha elaborato un piano economico quadriennale relativo all'attuazione dell'accordo militare — il cosiddetto « piano di sicurezza ». La produzione di carbone sarà portata a 52 milioni di tonnellate, quella di acciaio a 5 milioni e 800 mila tonnellate, e quella di energia elettrica a 6 miliardi e 100 milioni di KwH.

Il governo Yoshida sta preparando ogni azione contro le truppe americane di stanza in Giappone. Oltretutto, il ministro dell'Industria centrale del Giappone, ha dichiarato che è attualmente in esame la questione delle leggi sul controllo dell'attività diretta contro le truppe americane in Giappone.

Un'informazione da Giacarta rende noto, intanto, che in Indonesia si è cresciuta l'ondata di indignazione per il « trattato di pace » separato con il Giappone concluso a San Francisco. Tutto il Paese è fortemente indignato per il fatto che la delegazione indonesiana ha firmato questo trattato. I rappresentanti dei vari partiti indonesiani criticano aspramente il governo. Aumenta l'opposizione alla subordinazione alla politica di Washington. Il malcontento per la politica del governo aumenta finché le truppe americane in Giappone.

Il vice presidente del Parlamento indonesiano Tambunan, membro della direzione del Partito cristiano d'Indonesia, ha dichiarato che, con la firma di questo trattato, l'Indonesia era partita da Liverpool alle 8.20 italiane per Londra e l'incendio è occorso verso le ore 12.

Il treno viaggiava ad oltre 100 chilometri orari ed il deragliamento è iniziato circa 500 metri prima del tunnel di Tow Hill. Il convoglio ha però proseguito la sua corsa lungo tutto il tunnel, strappando i binari dalle traversine, e solo 300 metri dopo l'uscita del tunnel la locomotiva si è rovesciata precipitando da una scarpata alta nove metri, seguita da 10 vagoni. Gli ultimi tre vagoni sono rimasti invece sui binari.

I viaggiatori che trovavano a bordo degli ultimi tre vagoni si sono immediatamente preoccupati di portare i primi soccorsi agli altri passeggeri. Il secondo vagono del treno che aveva urtato contro

Fame e miseria dei minatori jugoslavi

1 lavoratori dalle più grandi piantagioni di ananas del mondo ottengono miglioramenti salariali

SOFIA, 21 (Telepress). — Le terribili condizioni di fame in cui versano i minatori che lavorano nella miniera Maida Npek in Jugoslavia sono state rivelate dalla miniera Maida Npek e la più ricca del paese eppure i suoi operai sono i più poveri della Jugoslavia.

Negli ultimi tre mesi perfino le razioni dei generi alimentari non sono state distribuite, né ai lavoratori né alle loro famiglie. L'indigenza di questi lavoratori è tanto forte che il giornale titista Radnik è stato costretto ad ammettere che, negli ultimi mesi, i minatori di Maida Npek « non hanno mangiato che fagioli ».

Durante lo stesso periodo nessuna distribuzione di tute o di scarpe è stata effettuata nonostante il lavoro pesante e sporco a cui sono sottoposti i minatori. Per quanto concerne l'igiene, basta dire che sono ormai più di tre mesi che il sapone è introvabile in questa miniera.

Per la verità, nel 1948, i titisti iniziarono con molta pubblicità la costruzione di una nuova fabbrica di fondamenta sono state poste e il lavoro non è stato mai finito.

Nella speranza di indurre i minatori ad intensificare la produzione del carbone, i titisti li hanno obbligati a lavorare di più «otto l'occhio vivo».

Vittorioso dopo 9 mesi uno sciopero alle Hawaii

Una iniziativa del P.S.V.G. per un referendum a Trieste

NEW YORK, 21 (Telepress). — La società proprietaria delle piantagioni di ananas delle Hawaii che impiegano 9.000 lavoratori, hanno concluso un nuovo accordo col Sindacato degli scaricatori e degli addetti ai depositi (ILWU) che concede un aumento del 7 per cento e altri benefici. Il nuovo accordo pone fine allo sciopero, durato nove mesi, nell'isola di Lanai dove si trovano le più vaste piantagioni di ananas del mondo.

Gli aumenti ottenuti dall'ILWU per i lavoratori di queste piantagioni ne seguono altri, ottenuti dallo stesso Sindacato, per 13 mila lavoratori delle piantagioni di canna da zucchero delle Hawaii.

5 morti a Rochester per esplosioni di gas

GRAVE SCIAGURA FERROVIARIA IN INGHILTERRA

11 morti e quaranta feriti per il deragliamento di un treno

RUGBY (Inghilterra), 21. — L'azione annunciata che almeno undici persone sono rimaste uccise e 40 ferite nel deragliamento di un treno sulla linea Londra-Liverpool presso Rugby.

Ambulanza sono subito accorse sul luogo dell'incidente a quattro miglia a nord di Daventry. Il treno era partito da Liverpool alle 8.20 italiane per Londra e l'incendio è occorso verso le ore 12.

Il treno viaggiava ad oltre 100 chilometri orari ed il deragliamento è iniziato circa 500 metri prima del tunnel di Tow Hill. Il convoglio ha però proseguito la sua corsa lungo tutto il tunnel, strappando i binari dalle traversine, e solo 300 metri dopo l'uscita del tunnel la locomotiva si è rovesciata precipitando da una scarpata alta nove metri, seguita da 10 vagoni. Gli ultimi tre vagoni sono rimasti invece sui binari.

I viaggiatori che trovavano a bordo degli ultimi tre vagoni si sono immediatamente preoccupati di portare i primi soccorsi agli altri passeggeri. Il secondo vagono del treno che aveva urtato contro

Manifestazioni in America in difesa della democrazia

4 mila bacini idrici costruiti in Ucraina

TRIESTE, 21. — La Direzione del Partito socialista della Venezia Giulia ha votato questa sera una risoluzione in merito agli ultimi sviluppi del problema di Trieste in cui ribadisce la necessità che si ricordi ad un plebiscito per risolvere la questione del Territorio libero, ravvisando il pericolo che, in seguito alle pressioni dei governi anglo-americani sull'Italia per un negoziato bilaterale con la Jugoslavia, si arrivi ad una spartizione del T.L.G.

La Direzione del P.S.V.G. ha deciso a questo proposito di indire una raccolta di firme per il plebiscito, invitando anche gli altri partiti politici di Trieste ad appoggiare quest'iniziativa. Ha inteso l'Ufficio internazionale del partito a promuovere in campo internazionale una vasta azione avente lo scopo di « illustrare all'opinione pubblica la necessità di una soluzione del problema di Trieste e mediante una libera consultazione popolare ».

Una iniziativa del P.S.V.G. per un referendum a Trieste

4 mila bacini idrici costruiti in Ucraina

TRIESTE, 21. — Il Piano triestino per la trasformazione della natura viene realizzato con successo in Ucraina. Nuove fasce forestali protettive sono state già piantate in un'area di più di 600.000 ettari nelle zone della steppa e della steppa-fonza. In due anni e mezzo è stato compiuto quasi la metà del lavoro previsto per 15 anni.

Più di 4.000 nuovi bacini idrici sono stati costruiti nelle fattorie collettive. Essi vengono usati per irrigare i campi.

Rottura delle trattative alle zolfare di Lercara

Le quattro gemme nel quadrifoglio

Le quattro gemme nel quadrifoglio risulteranno la crisi famigliare

Le quattro gemme nel quadrifoglio loglieranno a tutti l'assillo del bilancio mensile

Le quattro gemme nel quadrifoglio Dove? Quando? Chi?

Le quattro gemme nel quadrifoglio

Le quattro gemme nel quadrifoglio risulteranno la crisi famigliare

Le quattro gemme nel quadrifoglio loglieranno a tutti l'assillo del bilancio mensile

Le quattro gemme nel quadrifoglio Dove? Quando? Chi?

SI SVALUTA LA STERLINA?

Si riparla di svalutazione della sterlina. Il rapporto tra sterlina e dollaro, che ufficialmente è a 2,80 dall'epoca dell'ultima svalutazione (di cui ricorre proprio in questi giorni il secondo anniversario) è scivolato, negli ultimi tempi, sul livello libero, a 2,51 e il deprezzamento della moneta inglese non accenna a fermarsi. In questa situazione, non è mancato chi ha pronosticato un prossimo nuovo abbassamento della sterlina.

La faccenda, tra l'altro, interesserebbe direttamente l'Italia, in quanto il nostro Paese si trova in movimento in una posizione creditizia nei confronti della Gran Bretagna, in un'eventuale svalutazione come già avvenne nella precedente occasione — ci farebbe perdere parecchi miliardi. Il che dimostra, tra l'altro, che l'imprevidenza dei nostri governanti è pari solo al loro scetticismo sull'andamento della sterlina.

Come si è determinata la nuova situazione? Subito dopo la aggressione americana in Corea e l'inizio della corsa al riarmo degli Stati Uniti e di tutto il mondo atlantico, i ministri americani di materie prime strategiche da parte americana avevano determinato una situazione di relativo vantaggio monetario per l'area della sterlina. Mentre l'Europa occidentale, che non possiede i giacimenti strategici di materiali considerati essenziali ai fini del riarmo, non aveva tratto un sostanziale sollievo dalla mutata congiuntura, i paesi del Commonwealth britannico e specie quelli dell'Asia sud-orientale, attraverso le ingenti vendite di gomma, lana, ecc. a prezzi crescenti, avevano visto progressivamente migliorare e addirittura invertirsi la loro bilancia nei confronti degli USA. Si era parlato di una possibile rivalutazione della sterlina e, come si ricorderà, la Gran Bretagna aveva « rinunciato » agli « aiuti » economici americani (o meglio, gli Stati Uniti li avevano tagliati).

Ma con l'avvenuta costituzione di colossali scorte strategiche negli Stati Uniti, con il conseguente rallentamento dell'accaparramento mondiale di materie prime da parte americana, soprattutto con l'inizio della attuazione dei programmi di riarmo su larga scala dei satelliti atlantici e in primo luogo in Inghilterra, la situazione si è di nuovo profondamente modificata. I ministri americani, creati i famosi « vuoti di dollari » nelle aree occidentali, di nuovo la sterlina ha visto gravemente indebolita la propria posizione. Conseguenze del paradosso programmatico di riarmo britannico, che prevede nel '52 spese militari per 1.490 milioni di sterline (2.533 miliardi di lire!), pari al 35,5 per cento del totale delle spese di bilancio, conseguenze dei veti americani di aumento dei finanziamenti atlantici con l'URSS, con la Cina e con i Paesi a democrazia popolare. Con questo — va subito notato — l'economia occidentale si ritrova davanti agli ideali problemi che la angosciavano un anno e mezzo fa, problemi per altro turmentati e aggravati dalle distorsioni provocate dal riarmo e dalla maggiore tensione internazionale. Sarebbe quindi estremamente opportuno vedere nella nuova situazione, in contrapposizione alla peggiorata posizione economica britannica, un « successo » dell'imperialismo egemono statunitense.

E' necessario aggiungere ancora qualcosa sulla già accennata limitazione agli aiuti britannici con l'ONU. Le riperquisizioni contenute in Gran Bretagna sono gravissime e il malcontento è sempre più vasto. Il Cancelliere dello Scacchiere Gaiskell ne ha discusso proprio in questi giorni in America con le autorità statunitensi.

« Sarà una battaglia — ha commentato "24 Ore" — di appassionante interesse, nel corso della quale il realismo inglese urterà contro una serie di valutazioni di ordine politico ed economico che verranno avanzate da parte americana ». A proposito delle discriminazioni commerciali imposte dagli USA, la rivista sovietica "News" ha notato: « Non soltanto le classi lavoratrici ne soffrono nei riguardi dei interessi dei quali, politici e medi, nell'Europa occidentale, in Inghilterra e perfino negli Stati Uniti, sono ora di fronte ad enormi difficoltà e sono minacciati di rovina. Gli industriali e i commercianti inglesi bombardano il presidente dell'Ufficio di Commercio, Sir Hartley Shawcross con lettere di protesta contro il blocco economico alla Cina e un gruppo di grandi case commerciali aderenti alla Federazione dell'industria inglese ha dichiarato che l'embargo sta disorganizzando il commercio britannico in Asia ».

Recentemente il ministro degli Esteri britannico Morrison ha dichiarato a Washington che senza i comunisti con l'Est, « la economia britannica sarebbe incapace di affrontare la crisi provocata dai piani di riarmo ». E contemporaneamente l'Inghilterra ha annunciato di aver firmato un contratto per l'acquisto di un milione di tonnellate di grano nell'URSS.

Così la forza delle cose aggrava e approfondisce di continuo i contrasti insanabili esistenti nel campo imperialista. Sono fatti di cui i governanti italiani farebbero bene a tener conto.

IMPERMEABILI
per: UOMO, DONNA, RAZZO
TUTTI I MODELLI E TUTTI I COLORI
MERCE NUOVA
PREZZI NUOVI
il SARTO di MODA
Via Nomentana, 31-33
(angolo Porta Pia)
Si vende anche a rate
Inviatemi i nostri lettori a fare acquisti presso il SARTO DI MODA

PICCOLA PUBBLICITA'

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

1)	COMMERCIALI	L. 12
A. ANTILIANI	Quarta sezione commerciale, piazza Venezia, 10, tel. 2121	1000
B. MATESSIO	RELLI, tel. 2121, via Veneto, 10, tel. 2121	1000
C. MATESSIO	RELLI, tel. 2121, via Veneto, 10, tel. 2121	1000
D. MATESSIO	RELLI, tel. 2121, via Veneto, 10, tel. 2121	1000
E. MATESSIO	RELLI, tel. 2121, via Veneto, 10, tel. 2121	1000
F. MATESSIO	RELLI, tel. 2121, via Veneto, 10, tel. 2121	1000
G. MATESSIO	RELLI, tel. 2121, via Veneto, 10, tel. 2121	1000
H. MATESSIO	RELLI, tel. 2121, via Veneto, 10, tel. 2121	1000
I. MATESSIO	RELLI, tel. 2121, via Veneto, 10, tel. 2121	1000
L. MATESSIO	RELLI, tel. 2121, via Veneto, 10, tel. 2121	1000
M. MATESSIO	RELLI, tel. 2121, via Veneto, 10, tel. 2121	1000
N. MATESSIO	RELLI, tel. 2121, via Veneto, 10, tel. 2121	1000
O. MATESSIO	RELLI, tel. 2121, via Veneto, 10, tel. 2121	1000
P. MATESSIO	RELLI, tel. 2121, via Veneto, 10, tel. 2121	1000
Q. MATESSIO	RELLI, tel. 2121, via Veneto, 10, tel. 2121	1000
R. MATESSIO	RELLI, tel. 2121, via Veneto, 10, tel. 2121	1000
S. MATESSIO	RELLI, tel. 2121, via Veneto, 10, tel. 2121	1000
T. MATESSIO	RELLI, tel. 2121, via Veneto, 10, tel. 2121	1000
U. MATESSIO	RELLI, tel. 2121, via Veneto, 10, tel. 2121	1000
V. MATESSIO	RELLI, tel. 2121, via Veneto, 10, tel. 2121	1000
W. MATESSIO	RELLI, tel. 2121, via Veneto, 10, tel. 2121	1000
X. MATESSIO	RELLI, tel. 2121, via Veneto, 10, tel. 2121	1000
Y. MATESSIO	RELLI, tel. 2121, via Veneto, 10, tel. 2121	1000
Z. MATESSIO	RELLI, tel. 2121, via Veneto, 10, tel. 2121	1000

Le quattro gemme nel quadrifoglio

Le quattro gemme nel quadrifoglio risulteranno la crisi famigliare

Le quattro gemme nel quadrifoglio loglieranno a tutti l'assillo del bilancio mensile

Le quattro gemme nel quadrifoglio Dove? Quando? Chi?